



**UNIVERSITÀ  
DEL SALENTO**

**SFP**  
CORSO DI STUDI  
**Scienze  
della formazione  
primaria**

**DiSUS**

DIPARTIMENTO DI  
**Scienze Umane  
e Sociali**

*Regolamento approvato dal Consiglio Didattico con verbale n. 3 in data 04/05/2023.*

## **REGOLAMENTO DIDATTICO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA**

<b><u>Sommario</u></b>	Pag.
Art. 1 – Caratteristiche generali	2
Art. 2 – Organi di gestione del corso di studi	2
Art. 3 – Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso di formazione	4
Art. 4 - Risultati di apprendimento attesi	4
Art. 5 – Profili professionali e sbocchi occupazionali	9
Art. 6 – Accesso al CdS	9
Art. 7 – Caratteristiche della prova finale	10
Art. 8 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso, studenti in possesso di altro titolo	10
Art. 9 – Articolazione del percorso didattico-disciplinare	11
Art. 10 – Modalità di verifica	12
Art. 11 – Mobilità internazionale	12
Art. 12 – Conseguimento del titolo	12
Art. 13 – Orientamento e iniziative a supporto dello studente	12
Art. 14 – Uscite didattiche	
Art. 15 - Norme finali e transitorie	13

**Allegati:**

- All.1 – Piano di Studi 2022-23
- All.2 – Schede insegnamento 2022-23
- All.3 – Regolamento riconoscimento CFU
- All.4 – Linee guida attività di Tirocinio
- All.5 – Regolamento Tesi

### **Art. 1 – Caratteristiche generali**

1. La Laurea magistrale a ciclo unico in **Scienze della formazione primaria**, di cui al D.M. 10 settembre 2010, è un corso di studi della Classe LM-85bis – (Scienze della formazione primaria) di durata quinquennale a ciclo unico, con sede amministrativa presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università del Salento di Lecce (UNISALENTO).
2. La sede del Corso di Studi è Lecce, Via di Valesio, 5.
3. L'indirizzo Internet del CdS è: <https://www.scienzeumanesociali.unisalento.it/guida-alla-didattica/lm85bis-scienze-della-formazione-primaria>

### **Art. 2 – Organi di gestione del corso di studi**

1. Organi di gestione del CdS sono: il Presidente del CdS, il Consiglio di CdS, il gruppo di presidio della Qualità didattica del CdS (Gruppo AQ), la Commissione carriere studenti, il Gruppo del Riesame, il Referente Erasmus del CdS, il Delegato all'orientamento del CdS.
2. Il **Presidente del CdS** viene eletto dal CdS e nominato con decreto rettorale, tra i docenti di ruolo del Dipartimento. Dura in carica quattro anni con possibilità di rinnovo. Al Presidente è assegnato il compito di rappresentanza verso l'esterno, di responsabilità delle attività inerenti al progetto formativo, di sovrintende al corretto svolgimento dell'attività didattica ed assicura l'attuazione dei processi finalizzati all'assicurazione della qualità (AQ), di coordinamento con il Direttore di Dipartimento e con il Responsabile amministrativo per la Didattica per tutte le attività che riguardano:
  - a. l'ordinaria gestione del corso di studi;
  - b. l'elaborazione del programma annuale delle attività didattiche (Didattica programmata) e le assegnazioni dei compiti didattici;
  - c. l'individuazione degli standard di qualità del programma didattico e degli obiettivi che saranno oggetto di verifica periodica;
  - d. la definizione delle richieste di budget;
  - e. la predisposizione degli eventuali aggiornamenti annuali dell'Ordinamento del CdS e della proposta di Regolamento Didattico del CdS e successive modifiche;
  - f. le modalità di ammissione al corso di studi.
3. Il **Consiglio di CdS** è costituito dal Gruppo AQ, dai docenti del CdS (professori di ruolo e ricercatori titolari di insegnamento presso il CdS), dai docenti a contratto (senza diritto di voto), dai tutor di tirocinio (senza diritto di voto), e dai rappresentanti degli studenti eletti. Nel suo lavoro è supportato da un segretario di coordinamento.  
Il Consiglio di CdS ha il compito di:
  - a. analizzare i risultati dei processi di autovalutazione condotti dal gruppo AQ, gli esiti della Relazione della CPDS e della Relazione del NdV, individuando le azioni di miglioramento e modalità di attuazione;
  - b. esprimere il suo parere sulle eventuali modifiche dell'Ordinamento o del Regolamento Didattico o dell'organizzazione del CdS, valutando quanto è di competenza del CdD;
  - c. esprimere il suo parere sugli aggiornamenti della scheda SUA-CdS, approvata poi dal CdD;
  - d. proporre innovazioni didattiche, attività seminariali, testimonianze aziendali e professionali;
  - e. monitorare il collegamento tra i vari insegnamenti e la loro rispondenza ai risultati di apprendimento;
  - f. monitorare le attività laboratoriali con gli obiettivi formativi del CdS;
  - g. partecipare con il Delegato all'Orientamento di Ateneo alle attività di promozione del CdS.
4. Il **Gruppo AQ** è costituito da un numero massimo di cinque membri: docenti/ricercatori del corso e almeno uno studente. I componenti del Gruppo AQ vengono nominati, su proposta del Presidente del CdS, dal Consiglio CdS.  
Tale Gruppo svolge le seguenti attività:
  - a. valuta l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia della gestione del C.d.S.;
  - b. cura la redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)
  - c. supporta il Presidente del Consiglio Didattico nella compilazione e redazione della SUA-CDS per il CdS;
  - d. diffonde all'interno dei CdS, con le modalità più idonee la cultura della qualità della didattica e della autovalutazione.

Il Gruppo AQ, la cui durata equivale alla durata legale del CdS, si riunisce secondo una tempistica prestabilita.

5. **La Commissione Carriere Studenti** si riunisce secondo una tempistica stabilita per valutare le istanze di riconoscimento CFU avanzate dagli studenti, proponendo al Consiglio Didattico l'eventuale approvazione. Monitora le carriere degli studenti in entrata, soprattutto dei cambi corso, dei trasferiti o delle abbreviazioni di carriera, esprimendo così indirizzi generali sulle modalità di accesso al Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria.
6. **Il Gruppo di Riesame** si riunisce per monitorare e valutare la qualità del Corso di studi, elaborando il Rapporto di riesame ciclico da sottoporre a discussione e ad approvazione del Consiglio didattico;
7. **Il referente Erasmus** per il CdS (nominato dal Consiglio Didattico) in collaborazione con l'Ufficio Mobilità Internazionale si occupa dell'approvazione dei learning agreement proposti dagli studenti sulla base delle convenzioni esistenti e del riconoscimento delle attività svolte all'estero come delegata dal Consiglio Didattico.
8. **Il Delegato per l'Orientamento** si occupa di raccordare iniziative di orientamento e formazione presso le strutture esterne con i delegati di Ateneo e di Dipartimento

### **Art. 3 - Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso di formazione**

#### **1. Obiettivi formativi specifici.** Descrizione del percorso di formazione

Il Corso di laurea magistrale a ciclo unico (5 anni) in Scienze della formazione primaria è finalizzato a promuovere un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e della ricerca che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria. In altre parole, l'obiettivo è quello di formare un professionista in grado di gestire sia degli aspetti cognitivi dell'apprendimento sia di quelli affettivi e socio-relazionali, promuovendo la motivazione, la creatività e lo sviluppo dell'identità dei bambini e, al tempo stesso, costruendo percorsi flessibili e articolati di apprendimento nelle diverse aree disciplinari, con una particolare attenzione agli obiettivi trasversali. Il curriculum è quindi finalizzato a sviluppare una formazione teorica e didattica sugli ambiti disciplinari oggetto degli insegnamenti previsti dalle Indicazioni programmatiche per gli ordini di scuola considerati, prevedendo una formazione specifica per l'accoglienza e l'inclusione degli allievi con disabilità. Il corso persegue inoltre come obiettivo trasversale l'acquisizione di competenze relazionali, e delle teorie ad esse connesse, e di abilità comunicative correlate alla gestione della relazione adulto-bambino, del gruppo, della comunicazione all'interno della comunità scolastica e con le famiglie, nonché del rapporto con le altre agenzie educative formali e informali del territorio.

### **Art. 4 – Risultati di apprendimento attesi**

1. I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei (Descrittori di Dublino), sono formulazioni che esprimono i risultati da conseguire al termine del processo di apprendimento del CdS in termini di conoscenze e abilità.

#### **2. CONOSCENZA E COMPrensIONE:**

##### Area di apprendimento SOCIO-PSICOPEDAGOGICA

Lo studente:

- conosce i lineamenti delle principali teorie pedagogiche e dei principali modelli didattici;
- acquisisce i contenuti epistemologici di base in relazione al dibattito pedagogico;
- possiede strumenti interpretativi, in merito alle principali teorie e metodologie della pedagogia del '900, al fine di costruire progetti educativi e didattici nella scuola dell'infanzia e primaria;
- acquisisce conoscenze e competenze in merito alla dimensione socio-politica dell'educazione e della formazione;
- conosce le tappe più significative del pensiero pedagogico e le linee fondamentali della storia delle istituzioni educative del XX e XXI secolo;
- acquisisce una conoscenza essenziale dell'iter normativo delle istituzioni scolastiche ed educative;
- approfondisce conoscenze e strumenti per analizzare i principali classici della pedagogia, favorendo il continuo aggiornamento delle proprie conoscenze in autonomia;

- conosce i principali trends connessi all'evoluzione degli stili educativi e al diffondersi di differenti rappresentazioni sull'infanzia e sui ruoli educativi;
- acquisisce i concetti relativi allo sviluppo in generale e a quello psicologico in particolare;
- conosce i lineamenti essenziali dell'ordinamento scolastico, attraverso una lettura delle norme costituzionali rilevanti e delle principali riforme del settore, attraverso metodologie di apprendimento che stimolino la capacità di ricostruzione e interpretazione delle fattispecie analizzate; agli studenti verranno, a tal fine, sottoposti casi concreti che consentano l'approfondimento di tematiche specifiche oggetto di interventi normativi e orientamenti recenti della giurisprudenza;
- comprende le basi di riferimento per sviluppare la prospettiva inclusiva;
- conosce i cenni legislativi essenziali per l'integrazione scolastica e sociale dei soggetti disabili;
- conosce gli strumenti operativi per realizzare l'organizzazione della classe per l'integrazione dei soggetti disabili nei processi di apprendimento formale scolastico;
- acquisisce consapevolezza delle complesse dinamiche legate alle famiglie;
- comprende i principali approcci di studio e di analisi della famiglia in quanto fenomeno complesso.

#### Area di apprendimento METODOLOGICO-DIDATTICA

Lo studente:

- acquisisce competenze di base per analizzare l'osservazione del comportamento infantile come strumento di valutazione e di progettazione dell'attività educativa e didattica;
- acquisisce conoscenze di base processi di sviluppo dalla psicologia dell'educazione e dalla psicopatologia dello sviluppo;
- conosce gli aspetti di continuità e discontinuità che caratterizzano lo sviluppo nell'infanzia e nella fanciullezza;
- conosce le caratteristiche del sistema formativo formale, non formale e informale ed è capace di confrontarle costruendo fra loro forme di integrazione e collaborazione;
- conosce i principali modelli teorici dell'insegnamento e dell'apprendimento;
- conosce i principali modelli e paradigmi della programmazione e della progettazione didattica; sviluppa competenze per la comprensione dei bisogni formativi degli alunni in vista dell'elaborazione di curricula flessibili;
- conosce i principi di base dei dispositivi di programmazione e nuovi ambienti di apprendimento attraverso la sperimentazione di tecnologie didattiche;
- conosce i principi di base degli strumenti per la progettazione e la conduzione di attività di educazione matematica per la scuola dell'infanzia e primaria;
- conosce discretamente i lineamenti storici della letteratura italiana;
- conosce gli elementi di base, propri della disciplina, per poter analizzare un testo poetico e in prosa;
- conosce e sperimenta le opportunità didattiche offerti dai linguaggi delle arti figurative e della comunicazione visiva.

#### Area di apprendimento STORICO-LINGUISTICA

Lo studente:

- conosce le linee generali degli avvenimenti storici dall'antichità;
- conosce le principali tappe dell'età antica;
- conosce i principali assetti legislativi e programmatici dell'insegnamento della storia (specificatamente nella scuola dell'infanzia e primaria);
- conosce le linee generali dell'evoluzione della storia dell'Europa dal XIII secolo ai nostri giorni;
- conosce i principali eventi europei inseriti in quadro metodologico problematico e attento alle sollecitazioni teoriche della disciplina;
- conosce i principali strumenti metodologico-didattici per promuovere processi di apprendimento nella scuola dell'infanzia e primaria, nell'ambito della storia e strategie didattiche specifiche per motivare gli studenti all'apprendimento della storia;
- conosce i fondamenti metodologici dello studio applicato alla letteratura;
- conosce i lineamenti storici della letteratura italiana dal XIII secolo ai nostri giorni;
- conosce gli strumenti di base, propri della disciplina, per poter analizzare un testo poetico e in prosa;
- conosce i cenni principali dello svolgimento storico della lingua italiana;
- conosce l'uso dei principali strumenti tecnici di base (manuali, dizionari, grammatiche);

- conosce le caratteristiche dei diversi contesti d'uso della lingua italiana;
- conosce le modalità di sviluppo delle competenze di base nell'acquisizione e nell'apprendimento linguistico, anche in contesto plurilingue;
- conosce gli elementi principali della storia musicale del Novecento e della sua funzione educativa;
- acquisisce le conoscenze linguistiche in inglese

#### Area di apprendimento TECNOLOGICO-SCIENTIFICO

Lo studente:

- conosce le linee generali delle principali metodologie di ricerca e di intervento relative ai contesti formativi scolastici;
- conosce le linee generali del dibattito sulla società della conoscenza e sullo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- acquisisce una conoscenza dei principali elementi e degli strumenti interpretativi della comunicazione telematica al fine di inserirli in progetti di intervento educativo;
- conosce le linee generali delle strategie d'indagine e delle procedure sperimentali e dei linguaggi specifici per indagare e spiegare il mondo che ci circonda basandosi sui fatti ed utilizzando conoscenze e metodologie scientifiche;
- conosce le linee generali delle principali metodologie indispensabili per analizzare un fenomeno di genere diverso (fisico, chimico, biologico) considerando ciò come elemento fondante dell'interpretazione della realtà;
- acquisisce gli elementi base delle conoscenze di Chimica generale, Chimica organica e Biochimica nell'ambito dell'obiettivo finale del Corso di Studi, che è quello della formazione degli insegnanti della scuola primaria;
- acquisisce le capacità nel progettare e realizzare attività educative di base nelle quali giocano un ruolo significativo i concetti della fisica;
- acquisisce le conoscenze di base per la comprensione della realtà e quindi gli strumenti per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza.

### **3. CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE:**

#### Area di apprendimento SOCIO-PSICOPEDAGOGICA

Lo studente:

- È in grado di comprendere i principali trends connessi all'evoluzione degli stili educativi e al diffondersi di differenti rappresentazioni sull'infanzia e sui ruoli educativi;
- è capace di elaborare ed implementare una ipotesi di progetto inclusivo;
- è in grado di utilizzare le competenze acquisite in campo storico-pedagogico per gestire e organizzare la progressione degli apprendimenti, adeguandoli ai diversi tempi e modalità dei singoli alunni;
- è in grado di comprendere i cenni generali dei quadri clinici delle principali procedure diagnostiche e dei trattamenti educativi;
- è capace di instaurare relazioni basate sull'interscambio dialettico delle competenze con altre figure professionali nell'ambito di un team multidisciplinare;
- è capace di produrre una documentazione delle esperienze educative che faccia riferimento ai diversi committenti istituzionali e alle famiglie e che richiami la partecipazione del gruppo-classe e degli alunni;
- è capace di descrivere le tappe e i percorsi che portano il bambino verso la sua autonomia emozionale e sociale;
- comprende i fattori che stimolano, indirizzano e condizionano il processo di progressiva costruzione della personalità di ciascun individuo;
- possiede un insieme complesso di conoscenze e di riferimenti che gli consentiranno di giustificare le proprie valutazioni e scelte educative anche a partire da alcune precise direzioni della ricerca scientifica contemporanea;
- è in grado di progettare percorsi di autoformazione;
- sa sperimentare percorsi di ascolto empatico e di relativizzazione dei propri punti di vista;
- sa riconoscere le differenze di ruolo e di posizione che il lavoro di rete comporta nella gestione del servizio e delle sue molteplici diramazioni istituzionali;
- sa tenere conto delle problematiche che caratterizzano i gruppi di lavoro e le relazioni simmetriche;
- sa valutare i rischi connessi a una gestione rigida della leadership nelle relazioni complementari.
- è capace di organizzare una classe inclusiva facendo riferimento alla metodologia e agli

strumenti della pedagogia istituzionale, in particolare: il consiglio della classe, l'aiuto reciproco, il contratto di apprendimento.

- è capace di osservare le trasformazioni della famiglia;
- è in grado di conoscere le implicazioni educative dei modelli per pensare la disabilità identificando ed utilizzando strumenti per realizzare l'inclusione scolastica;
- possiede competenze di base nel guidare gli alunni alla ricerca degli stili cognitivi e di apprendimento individuali, valutando i mezzi dell'apprendimento più efficaci per ogni soggetto e che non escludano i soggetti disabili.

#### Area di apprendimento METODOLOGICO-DIDATTICA

Lo studente:

- possiede le competenze di base per progettare e gestire l'ambiente di apprendimento nel contesto scolastico;
- è in grado di programmare la propria attività scolastica individuando finalità, obiettivi, competenze, strategie di individualizzazione e personalizzazione, strumenti, tempi/spazi, modalità di valutazione;
- possiede gli strumenti essenziali per la valutazione con tecniche di tipo quantitativo e qualitativo.
- è capace di utilizzare le metodologie e gli strumenti più idonei per individuare eventuali indicatori di alterazioni dello sviluppo psico-affettivo e saper progettare adeguati interventi osservativi;
- è in grado di sperimentare le opportunità didattiche offerti dai linguaggi delle arti figurative e della comunicazione visiva;
- è capace di progettare e programmare percorsi didattici individualizzati anche in riferimento ai soggetti disabili;
- è capace di predisporre il piano dell'offerta formativa, il PEI ed il PDF, in collaborazione con le diverse agenzie formali e non formali presenti sul territorio;
- possiede una formazione di base nella Didattica generale; acquisisce le competenze relative all'insegnamento, ai suoi attori principali e al contesto;
- sa riconoscere il valore fondamentale degli elementi connessi agli aspetti affettivi relativi all'insegnamento-apprendimento;
- è in grado di progettare e programmare attività didattiche disciplinari e trasversali di base proprie della scuola dell'infanzia e primaria.
- è capace di analizzare il ruolo strategico che la competenza di ricerca ha nello sviluppo dell'identità professionale degli insegnanti;
- è capace di utilizzare gli elementi di base relativi alle tecniche di ricerca quantitativa e qualitativa nella progettazione, nella conduzione e nella valutazione del lavoro educativo professionale nei contesti scolastici;
- è capace di individuare le relazioni e la struttura matematica che caratterizzano una situazione problematica;
- sviluppa una riflessione critica sulle nuove tendenze della matematica da insegnare oggi (vedi ad esempio Qdr INVALSI);
- è capace di interpretare i testi appartenenti al campo della letteratura destinata al pubblico dell'infanzia e giovanile, con particolare attenzione all'aspetto interculturale.

#### Area di apprendimento STORICO-LINGUISTICA

Lo studente:

- è capace di utilizzare gli strumenti di base dei metodi acquisiti in campo storico per approfondire le proprie conoscenze, con autonomia di giudizio;
- è capace di orientarsi per linee generali nello scenario storico politico nazionale ed internazionale, operando collegamenti, connessioni, contaminazioni disciplinari fra materie connesse alla storia;
- è capace di utilizzare gli strumenti e i metodi appresi sia all'interno di contesti storici, sia all'interno di problematiche proposte in altri insegnamenti del corso di laurea;
- sa analizzare dal punto di vista storico tematiche legate alla cittadinanza, le libertà civili, le indipendenze nazionali, i genocidi internazionali, i conflitti sociali, religiosi, politici e militari;
- è capace di utilizzare gli strumenti e i metodi acquisiti in campo storico per approfondire le proprie conoscenze, con autonomia di giudizio;
- è capace di sviluppare un'ipotesi personale sull'insegnamento del materiale letterario comunicando in modo chiaro informazioni e idee ad alunni dai 3 ai 10 anni;
- è in grado di accostarsi al documento letterario, comprenderne i messaggi, metterli in

- relazione al contesto storico e linguistico in cui è stato prodotto, in una prospettiva interdisciplinare;
- è in grado di comprendere la funzione dei principali strumenti tecnici di base (manuali, dizionari, grammatiche);
  - è capace di valutare le caratteristiche di base dei diversi contesti d'uso della lingua italiana; sa accostarsi a un testo, orale o scritto, in maniera critica, anche in una prospettiva interdisciplinare;
  - è in grado di produrre una ipotesi/esempio di brevi testi orali e scritti, valutando l'efficacia e le peculiarità strutturali;
  - conosce e utilizza gli elementi di base della grammatica italiana;
  - sa descrivere l'italiano contemporaneo ai vari livelli di analisi linguistica;
  - dimostra di saper comprendere frasi ed espressioni inglesi usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (a livello B1-);
  - è in grado di esprimere in inglese bisogni immediati e risolvere problemi quotidiani, espletare funzioni sociali basilari, descrivere la geografia locale, la propria occupazione (a livello fra l'A2 e il B1);
  - riesce a comunicare in inglese le attività abitudinarie che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni (a livello fra l'A2 e il B1);
  - è capace di comprendere i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero, gli interessi personali, ecc.;
  - è in grado di esprimere in inglese bisogni immediati e risolvere problemi quotidiani, espletare funzioni sociali basilari, descrivere la geografia locale, la propria occupazione (a livello fra l'A2 e il B1);
  - riesce a comunicare in inglese le attività abitudinarie che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni (a livello fra l'A2 e il B1);
  - è in grado di comprendere i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero, gli interessi personali, ecc.;
  - è capace di interagire in inglese, senza errori e incomprensioni in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nei paesi anglosassoni;
  - è in grado di produrre un testo inglese semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale.

#### Area di apprendimento TECNOLOGICO-SCIENTIFICO

Lo studente:

- È capace di comprendere i nuovi applicativi tecnologici sulla base di modelli didattici problematici;
- è in grado di scegliere le tecnologie di mediazione didattica adeguate ai contesti e agli interlocutori di riferimento;
- è capace di utilizzare strumentazioni informatiche di base per documentare la propria attività scolastica;
- è in grado di comprendere i metodi e gli strumenti più adeguati per migliorare e approfondire le proprie competenze professionali e culturali anche partecipando a comunità di apprendimento e a comunità di pratica;
- è in grado di trasmettere agli alunni la capacità di effettuare autonomamente scelte consapevoli in molteplici aspetti, individuali e collettivi, della vita reale;
- possiede la consapevolezza della differenza fra scienza e tecnologia e di come le tecnologie siano fortemente correlate al contesto culturale e sociale a cui vengono applicate;
- acquisisce la consapevolezza di quanto la tecnologia possa rispondere ai problemi applicativi con soluzioni di tipo diverso;
- possiede le competenze basilari per indagare e spiegare il mondo che ci circonda riferendosi alla concretezza ed utilizzando strategie d'indagine, procedure sperimentali e linguaggi specifici;
- possiede le competenze di base per la comprensione della realtà e quindi gli strumenti per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza;
- possiede la consapevolezza della differenza fra scienza e tecnologia;
- possiede la consapevolezza di come le tecnologie siano fortemente correlate al contesto culturale e sociale a cui vengono applicate.

#### **4. AUTONOMIA DI GIUDIZIO**

A conclusione del percorso formativo, il laureato possiede le attitudini di seguito descritte:

- consapevolezza della responsabilità etica e culturale connessa all'esercizio della funzione docente e assunzione dei doveri conseguenti verso gli allievi, le loro famiglie, l'istituzione



scolastica, il territorio;

- attitudine a leggere e interpretare bisogni e comportamenti dei bambini e delle bambine di scuola dell'infanzia e primaria alla luce dei contesti sociali contemporanei;
- attitudine a problematizzare le situazioni e gli eventi educativi, ad analizzarli in profondità e ad elaborarli in forma riflessiva;
- attitudine a considerare soluzioni alternative ai problemi e ad assumere decisioni rispondenti ai bisogni formativi degli allievi;
- attitudine a formulare il giudizio su situazioni ed eventi educativi dopo aver assunto accurata documentazione;
- attitudine ad autovalutare la propria preparazione professionale e l'efficacia dell'azione didattica;
- attitudine a rinnovare le pratiche didattiche tramite l'apertura alla ricerca, alla sperimentazione e all'innovazione.

Tali attitudini sono formate attraverso discussioni in gruppo, interventi di tirocinio diretti alla rielaborazione dell'esperienza didattica, pratiche di simulazione, presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi.

La valutazione dell'autonomia di giudizio avviene tramite apposite sezioni delle prove scritte e orali degli esami e la relazione finale presentata a conclusione di ogni annualità di tirocinio. Nella valutazione del tirocinio, della tesi e della relazione finale si terrà in considerazione la capacità di elaborazione autonoma e riflessiva dimostrata dal futuro insegnante.

## **5. ABILITÀ COMUNICATIVE**

A conclusione del percorso formativo, il laureato possiede:

- la capacità di modulare l'interazione verbale e non verbale in classe in funzione di scopi differenti: per manifestare accoglienza, per predisporre esperienze, spiegare concetti e teorie, per motivare l'apprendimento e supportare gli alunni in difficoltà e per stimolare l'interazione tra pari;
- la capacità di dialogare con i colleghi in seno agli organi collegiali, di interagire con il dirigente scolastico e con gli operatori dei servizi territoriali per lo scambio di informazioni, la messa a punto di progetti e la gestione coordinata dei processi formativi;
- la capacità di esporre in forma organizzata gli obiettivi e la natura dell'intervento didattico, tramite la progettualità educativa e didattica;
- la capacità di comunicare con chiarezza agli alunni, alle loro famiglie e ai colleghi i risultati degli apprendimenti degli alunni e le possibili soluzioni per le difficoltà rilevate;
- la capacità di connotare in termini positivi le comunicazioni istituzionali sugli alunni, svolte in seno ai consigli di interclasse o intersezione e nei colloqui scuola-famiglia;
- la capacità di intrattenere relazioni positive con le famiglie degli alunni, manifestando apertura e interesse autentico al dialogo e adottando il registro umanistico-affettivo della comunicazione, valevole, in particolare, per le famiglie degli alunni di differente etnia, cultura e credo religioso;
- la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione digitale nei contesti scolastici, sia per implementare l'uso delle tecnologie didattiche, sia per ridurre la distanza esistente tra i linguaggi formali del sapere scolastico e quelli non canonici della comunicazione tra le giovani generazioni.

L'acquisizione di questi risultati di apprendimento si avvale di percorsi trasversali a tutte le attività formative.

La verifica di tali risultati, che può prevedere la presentazione di elaborati scritti, esposizioni orali, progetti e prodotti didattici, avviene tramite le attività formative di base e caratterizzanti, i percorsi di laboratorio e di tirocinio diretto e indiretto e nell'ambito della comprensione di testi e lezioni in lingua inglese.

## **6. CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO**

A conclusione del percorso formativo, il laureato ha maturato attitudini e atteggiamenti descritti di seguito in termini di capacità di apprendimento, nella prospettiva del lifelong learning:

- interesse per la professione dell'insegnare e desiderio di migliorarne la conoscenza e la pratica;
- attitudine ad ampliare la cultura psico-pedagogica e metodologico-didattica di base, in relazione anche all'avanzamento della ricerca scientifica;
- motivazione ad approfondire i contenuti e i metodi di studio dei saperi della scuola, con un aggiornamento ricorsivo dei repertori disciplinari;

- disponibilità ad esplorare le prospettive della ricerca didattica, metodologica, tecnologica e mediale condotta in ambito nazionale e internazionale, con apertura ai temi della pedagogia e della didattica speciale;
- attitudine ad autosostenere e ad autoregolare il proprio apprendimento tramite la ricerca bibliografica autonoma e la partecipazione interessata a opportunità di formazione e di aggiornamento professionale.

L'acquisizione di questi risultati di apprendimento è perseguita in tutte le attività formative che danno spazio alla ricerca autonoma dello studente, al libero reperimento di informazioni utili allo sviluppo di un atteggiamento culturale volto all'autoformazione.

Il monitoraggio e la valutazione di tali risultati avviene tramite le diverse tipologie di verifica continua nel corso delle diverse attività formative.

### **Art. 5 – Profili professionali e sbocchi occupazionali**

Il Corso di studio - articolato in un percorso quinquennale a ciclo unico - abilita alla funzione di insegnante nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria, nell'ambito degli Istituti Statali e Paritari.

Gestisce sia gli aspetti cognitivi dell'apprendimento sia quelli affettivi e socio-relazionali, al fine di contribuire alla formazione globale del bambino, in un clima di classe positivo che promuova il benessere individuale e collettivo.

Armonizza e coordina la relazione adulto-bambino, le dinamiche di gruppo, la comunicazione all'interno della comunità scolastica e con le famiglie, nonché il rapporto con le altre agenzie educative formali e informali del territorio.

Le principali competenze associate alla funzione docente sono le seguenti:

- essere capaci di progettare percorsi didattici rispondenti ai reali bisogni educativi degli alunni di riferimento;
- saper osservare ed analizzare il contesto socio-antropologico in cui si opera, al fine di predisporre percorsi personalizzati ed attività educative e didattiche originali e motivanti per le bambine e i bambini;
- saper valutare gli interventi proposti anche alla luce delle più accreditate teorie docimologiche;
- essere in grado di promuovere lo sviluppo di un clima di classe positivo, favorendo sinergici scambi e interazioni tra alunno e alunno, tra docenti e alunni e tra docenti e docenti;
- saper gestire situazioni conflittuali nei vari contesti relazionali;
- essere in grado di assumere differenti ruoli adattandosi alle varie circostanze.

#### Competenze associate alla funzione:

Essere capaci di promuovere la motivazione, la creatività e lo sviluppo dell'identità dei bambini, al tempo stesso, costruire percorsi flessibili e articolati di apprendimento nelle diverse aree disciplinari, con una particolare attenzione agli obiettivi trasversali.

#### Sbocchi occupazionali:

Insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, nonché attività di educatore nelle istituzioni educative statali.

### **Art. 6 – Accesso al CdS**

1. Il corso di laurea è a numero programmato. Il numero dei posti, la data, i contenuti e le modalità della prova di selezione sono determinati di anno in anno con decreto del Ministro. L'ammissione è regolamentata da un apposito bando, pubblicato sul sito di Ateneo. Il decreto ministeriale definisce le caratteristiche della prova di ammissione. Le domande mirano alla verifica delle conoscenze richieste per l'accesso al Corso di laurea.
2. L'ammissione al corso richiede il possesso del Diploma di Scuola Media Secondaria Superiore o di titolo di studio estero valido per l'accesso alla formazione universitaria, ritenuto idoneo in base alla normativa vigente.  
Sono richieste inoltre conoscenze di cultura generale, di tipo pedagogico, filosofico, psicologico e sociologico; competenze verbali, logiche e analitiche. Le modalità di verifica del possesso delle conoscenze richieste per l'accesso consistono in questionari a risposta multipla, finalizzati all'accertamento delle conoscenze, delle competenze e delle abilità sopra indicate.
3. Con riferimento al Quadro Normativo vigente, è previsto il test di selezione ed ammissione al Corso di Laurea, conforme alle Indicazioni Ministeriali. Il test vien volto nella data nazionale di settembre o comunque stabilita a livello Ministeriale. I risultati del test di ingresso, oltre a evidenziare gli ammessi, evidenzieranno anche lacune culturali su cui la Commissione Carriere Studenti discuterà per programmare eventuali modalità di recupero. Al fine di qualificare

l'espletamento della professionalità docente, i vincitori della selezione, a valle dell'iscrizione al corso e comunque prima dell'avvio delle lezioni, potranno disporre di un servizio di consulenza pre-iscrizione che fornirà indicazioni di merito sul profilo di competenza, sulle attività di tirocinio attraverso un incontro in forma laboratoriale.

#### **Art. 7 – Caratteristiche della prova finale**

1. La prova finale del corso di laurea magistrale in *Scienze della Formazione Primaria* si conclude con la discussione della tesi e della relazione finale di tirocinio che costituiscono, unitariamente, esame avente valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. A tale scopo la commissione, nominata dalla competente autorità accademica, è integrata da due tutor di tirocinio e da un rappresentante designato dall'Ufficio Scolastico Regionale.
2. La prova finale consiste nella elaborazione e nella discussione di una tesi - risultato di un lavoro di approfondimento personale di ciascuno studente (seguito da un relatore) - che ne attesti la capacità analisi e di pensiero critico in relazione ad un argomento relativo agli aspetti culturali e professionali che caratterizzano la professionalità del docente nella scuola dell'infanzia e primaria. Per ulteriori elementi si rimanda al Regolamento specifico di Prova Finale.
3. Le modalità di svolgimento della prova finale sono definite dal Regolamento Didattico di Ateneo.
4. La domanda per l'approvazione del titolo della tesi di laurea deve essere presentata online, almeno 3 mesi prima dell'esame di laurea, e deve contenere il titolo della tesi di laurea e il nome del docente che lo studente indica come proprio preferenziale relatore di tesi. La tesi di laurea viene valutata in base ai seguenti criteri:
  - a. chiarezza dell'espressione, dell'impostazione e del contenuto della tesi;
  - b. pertinenza, completezza e buona scelta dei riferimenti tratti dalla letteratura scientifica di riferimento;
  - c. presenza e articolazione di commenti critici e di contributi di sintesi originali.

#### **Art. 8 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso, studenti in possesso di altro titolo**

1. Sono ammessi trasferimenti in ingresso, passaggi di corso e immatricolazioni di studenti già in possesso di un titolo di laurea, previa verifica del possesso dei requisiti di ammissione al corso di studi secondo quanto previsto dall'Art. 7 – Conoscenze richieste per l'accesso al CdS del presente Regolamento devono comunque sostenere il test di ingresso. Ogni anno nel bando sono indicate le modalità di accesso eventualmente ad anni successivi al primo nel caso di posti disponibili
2. Il riconoscimento dei CFU avviene su richiesta dello studente al Consiglio di Corso di Studio, che provvede alla valutazione della richiesta attraverso la commissione valutazione carriere competente del CdS con riferimento ai criteri di riconoscimento indicati nel proprio regolamento (All.3)
3. I crediti riconosciuti sono attribuiti tenendo conto della compatibilità con i settori scientifico-disciplinari previsti dal CdS e del contenuto delle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi formativi.
4. In caso di trasferimento e passaggio le votazioni riportate dagli esami sostenuti nel corso precedente saranno attribuite alle attività formative riconosciute. Se più attività formative hanno concorso al riconoscimento di una sola attività, per l'attribuzione delle votazioni relative sulla cui base operare il riconoscimento, si terrà in considerazione la media aritmetica delle votazioni riportate nelle singole attività sostenute.

#### **Art. 9 – Articolazione del percorso didattico-disciplinare**

1. Il percorso è caratterizzato da un costante riferimento alla pratica e da uno stretto rapporto tra docenti e studenti: attraverso l'impianto didattico basato sui laboratori, e l'organizzazione per piccoli gruppi, gli studenti sono sollecitati a tradurre in pratica quanto appreso e studiato, apprendendo simultaneamente a ideare, sviluppare e realizzare progetti didattici innovativi. Il tirocinio è inteso come parte integrante del piano di studi, permettendo agli studenti un confronto costante con la realtà e un aggiornamento costante dell'idea di realtà scolastica nella quale opereranno.
2. Ogni studente è tenuto a seguire il manifesto degli studi del suo anno di immatricolazione. Non ci sono esami propedeutici, anche se si consiglia di superare prima gli esami del primo anno.

3. Per ogni insegnamento è visibile sulla pagina web del docente una scheda dettagliata dell'insegnamento in cui sono riportati: il programma *dell'insegnamento* (nel dettaglio: obiettivi, prerequisiti, programma d'esame, modalità di valutazione delle conoscenze, testi adottati, modalità di svolgimento della didattica), gli orari *delle lezioni*, gli orari e la modalità di ricevimento, le date di appello, i materiali di supporto, il curriculum del docente e altri avvisi utili.
4. SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE
  - a. Il calendario accademico delle attività formative è articolato in due semestri.
  - b. Il numero complessivo di esami per il conseguimento del titolo è pari a 32, a cui si aggiungono, per il raggiungimento dei 300 cfu, i crediti a scelta, le attività laboratoriali, il tirocinio e la prova finale.
  - c. Sono previsti due tipi di attività formative: gli *insegnamenti* (afferenti a specifici settori scientifico-disciplinari) e *altre attività formative*, come ad esempio le attività laboratoriali il tirocinio, e la prova finale.
  - d. L'impegno richiesto allo studente per ogni attività formativa è misurato in crediti formativi universitari (CFU). Un CFU corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo studente. Per gli insegnamenti e per le attività laboratoriali ogni credito comporta, di norma, 6 ore di didattica frontale. Per i laboratori afferenti all'area scientifica per ogni cfu corrispondono 10 ore di didattica frontale.
5. INSEGNAMENTI.
  - a. Obiettivo del CdS è formare un insieme di competenze didattiche, disciplinari, di sviluppo della professionalità, in grado di abilitare gli studenti ad organizzare le attività di insegnamento-apprendimento, fornendo perciò un apparato teorico e metodologico adeguato, in grado di comprendere le specificità e le relazioni tra i diversi ambiti formativi, nonché l'opportunità di compararli (pedagogia, psicologia, sociologia, lingua e grammatica italiana, nuove tecnologie, scienze motorie, storia, geografia, discipline scientifiche e matematiche, didattiche disciplinari, lingua inglese).
  - b. La frequenza agli insegnamenti non è obbligatoria, pur se vivamente consigliata. Qualora siano previste prove di esame scritte o orali intermedie riservate ai frequentanti delle lezioni, i docenti definiranno i criteri di accesso a tali prove relativamente alle presenze.
6. ATTIVITÀ LABORATORIALI
  - a. Attraverso i laboratori didattici saranno affrontati i problemi dell'insegnamento-apprendimento ponendo in relazione problematica e formativa le conoscenze studiate con lo sviluppo di competenze, consentendo agli studenti di 'fare esperienza' significativa della professionalità docente. Le particolari modalità di conduzione dei laboratori didattici - simulazione di esperienze, case-study in ambito pedagogico, psicologico, motorio, storico-linguistico, role-play - permettono di fornire ai futuri insegnanti strumenti metodologici e progettuali che consentano loro di affrontare in maniera efficace le problematiche correlate all'apprendimento, allo sviluppo di competenze degli studenti, alla traduzione delle Indicazioni Nazionali per il curriculum, allo sviluppo del pensiero scientifico.
  - b. Le attività laboratoriali richiedono una frequenza obbligatoria con la tolleranza del 20% di assenze. Nel caso di attività laboratoriale non frequentata, lo studente non potrà sostenere l'esame e potrà frequentare l'attività laboratoriale l'anno accademico successivo.
7. TIROCINIO
  - a. Inteso come parte integrante dell'attività laboratoriale, il tirocinio, svolto all'interno delle scuole dell'infanzia e primaria, è progettato al fine di far acquisire sul campo le conoscenze organizzativo-didattiche fondamentali per lo sviluppo della professionalità. Gli studenti saranno guidati da tutor che, attraverso l'attività in piccoli gruppi, l'analisi e il confronto con le progettazioni, la documentazione, stimoleranno la riflessione, la revisione, la rielaborazione migliorativa dell'esperienza condotta nella scuola.
  - b. Le attività di tirocinio sono obbligatorie. La strutturazione del tirocinio è indicata nelle "Linee guida didattiche-organizzative per le attività di tirocinio". (All. 4)

#### **Art. 10 – Modalità di verifica**

1. È preliminare allo svolgimento delle prove d'esame e condizione per la loro validità la verifica da parte della Commissione esaminatrice dell'identità del candidato, cui è fatto obbligo di esibire un documento di riconoscimento. In mancanza di tale documento lo studente non potrà essere ammesso all'esame.

2. La valutazione degli insegnamenti è espressa in trentesimi, con la possibilità di assegnazione della lode. Anche la valutazione relativa ai laboratori con più di 10 ore e la conoscenza della lingua inglese (III) è espressa in trentesimi.
3. Le valutazioni relative alle attività di tirocinio, ai laboratori disciplinari (fino a 10 ore) e ai laboratori di lingua inglese (I e II), sono espresse con il giudizio della conseguita idoneità.
4. Nel corso del primo e secondo semestre i docenti possono effettuare delle prove intermedie nel rispetto del calendario accademico.
5. La valutazione degli apprendimenti e i criteri di valutazione possono avvenire secondo una o più modalità riportate nei programmi di ogni insegnamento sul sito di Ateneo.

### **Art. 11 – Mobilità internazionale**

L'Ateneo promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione del programma formativo, attraverso:

- a. la partecipazione al Programma di Mobilità Internazionale Erasmus+ Mobilità per studio per un periodo che non può essere di norma inferiore ai tre mesi. Le modalità di adesione al Programma sono disciplinate nel bando annuale emanato dall'Ateneo;
- b. la partecipazione ad altri Programmi di Mobilità Internazionale derivanti da specifici accordi stipulati dall'Ateneo che, sulla base di quanto previsto dai singoli bandi di selezione, siano accessibili agli studenti iscritti al CdS selezionati secondo procedure prestabilite.

### **Art. 12 – Conseguimento del titolo**

1. Per conseguire la laurea magistrale a ciclo unico in *Scienze della formazione primaria* lo studente deve aver acquisito 300 crediti formativi compresi quelli relativi alla prova finale.
2. Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico per le attività diverse dalla prova finale, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, e deve essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie.
3. Alla prova finale sono assegnati 9 CFU.
4. Le caratteristiche della prova finale sono definite nell'Art. 7 – Caratteristiche della prova finale, dello specifico regolamento.
5. Le modalità di svolgimento della prova finale sono definite nel Regolamento dell'elaborato di laurea del CdS. (All. 5)

### **Art. 13 – Orientamento e iniziative a supporto dello studente**

#### **1. Orientamento in ingresso**

Il servizio di orientamento in ingresso è svolto in collaborazione con il Servizio di CORT dell'Unisalento (Centro Orientamento e Tutorato) Il Centro Orientamento e Tutorato, è la struttura operativa dell'orientamento dell'Università del Salento. L'attività del CORT è quella di compiere un'azione formativa mirata a guidare gli studenti all'interno di una realtà complessa, come quella universitaria.

Il Corso di Laurea in collaborazione con il CORT organizza:

- gli OPEN DAYS e le Giornate di Accoglienza:
- attività informative e formative con le scuole secondarie superiori per la preparazione iniziale.
- le Giornate di Orientamento presso le sedi degli istituti interessati al Corso di Studi in SFP.

In queste occasioni gli studenti hanno la possibilità, in una sede a loro più familiare, di esporre a docenti e personale specializzato, esigenze, chiarimenti e perplessità.

Inoltre:

Gli studenti iscritti al corso di laurea usufruiranno di una specifica giornata di orientamento al corso, prima dell'avvio delle lezioni per comprenderne sin dal nascere, le dimensioni professionalizzanti.

#### **2. Orientamento in itinere**

Per gli studenti immatricolati al CdS è previsto il servizio di consulenza per supportare e accompagnare gli studenti durante tutto il percorso formativo e offrire una serie di incontri e di attività funzionali alla conoscenza di tutte le opportunità di studio e di lavoro. Il CdS si è dotato di un proprio staff di docenti tutor per offrire, su richiesta dello studente, sostegno e consulenza in merito alle scelte e all'andamento degli studi, allo scopo di favorire una maggiore consapevolezza delle proprie risorse ed evitare così la dispersione dei potenziali personali.

In collaborazione con il Consiglio Didattico di Area Pedagogica il Corso di Laurea in SFP ha avviato un servizio di tutoraggio nell'area pedagogica come sperimentazione di tutoraggio e consulenza in itinere.

- a. In particolare, le attività di orientamento in itinere si esplicano attraverso: incontri-assemblee tra studenti e docenti volte a presentare l'organizzazione del percorso formativo, ma anche a rilevare le esigenze degli studenti iscritti al corso di studio;
- b. incontri seminariali di conoscenza della professionalità docente;
- c. attività seminariali e laboratoriali, con la supervisione dei docenti tutor di tirocinio interno, erogate al fine di sviluppare le capacità di analisi degli studenti in merito alla personale esperienza formativa (maturata all'interno del corso di studio).

#### **Art. 14 – Uscite didattiche**

Per lo svolgimento di eventuali uscite didattiche durante le ore di tirocinio scolastico o durante le ore di didattica universitaria, gli studenti devono comunicare l'espletamento dell'attività specificando: nome cognome, anno di corso, sede del tirocinio o dei docenti referenti per l'iniziativa, la data di svolgimento della stessa, la sede e il mezzo attraverso cui raggiungeranno la sede dell'uscita didattica, La comunicazione deve avvenire attraverso mail istituzionale indirizzo mail del protocollo del dipartimento di Scienze Umane e sociali ([protocollo.sus@unisalento.it](mailto:protocollo.sus@unisalento.it))

#### **Art. 15 – Norme finali e transitorie**

1. Il presente Regolamento potrà subire variazioni nel caso in cui si rendano necessarie modifiche ordinamentali e in relazione a cambiamenti normativi deliberati annualmente dagli Organi accademici
2. L'organo competente per la risoluzione di eventuali controversie interpretative, scaturenti dall'applicazione del presente regolamento è il Senato Accademico.
3. Il presente regolamento entra in vigore .....
4. Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, trovano applicazione le previsioni del Regolamento didattico di Ateneo

- **Didattica Programmata 2022/2023 (All. 1)**
- **Schede Insegnamento 2022/2023 (All.2)**
- **Regolamento riconoscimento CFU (All.3)**
- **Linee guida attività di Tirocinio (All.4)**
- **Regolamento Tesi (All.5)**